

Si invita, ai fini di semplificazione, a compilare solo le parti relative al proprio intervento

C-bis – DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Unità strutturali nell'intervento

- procedura semplificata con SCIA completa (art. 12-bis c.1 DL 189/16)
- procedura semplificata con SCIA parziale (art. 12-bis c.1-bis DL 189/2016)

Disciplina in materia di autocertificazione dell'intervento

- edificio singolo
- edificio singolo + pertinenza/e esterna/e
- intervento unitario in aggregato edilizio + pertinenza/e esterna/e

Interventi unitari

In caso di intervento unitario in aggregato edilizio, ricade nella seguente casistica:

- art. 15 OCSR 19/17 (valore tipologico impone ricostruzione interconnessa)
- art. 15-bis OCSR 19/17 (casi non ricompresi nell'art. 15 della OCSR 19/17)
- art. 16 OCSR 19/17 (intervento unitario di aggregato in centro storico)
- art. 3-bis OCSR 13/17 (intervento unitario di edifici produttivi)

Errata identificazione delle unità strutturali

- Si propone una nuova determinazione del numero di unità strutturali ai sensi dell'art. 14 OCSR 80/2019
Si allega proposta di nuova identificazione delle unità strutturali

Disciplina in materia di concorso di risorse

- L'intervento presenta un aumento di cubatura, realizzazione di piani seminterrati, sopraelevazioni, ampliamenti, migliorie, opere di finitura eccedenti l'ordinario ai sensi dell'art. 16 OCSR 80/19

Intervento su edifici in seguito ad aggravamenti da sismi precedenti

- L'Edificio ha subito danneggiamenti per effetto di altri sismi (art. 13 DL 189/2016)
- Almeno uno degli edifici dell'aggregato ha subito danneggiamenti per effetto di altri sismi (art. 13 DL 189/2016)

D0 – EDIFICI OGGETTO DELL'INTERVENTO

si allega scheda descrittiva intervento in aggregato ai sensi dell'art. 15 c. 6, 15-bis ed art. 16 ordinanza n. 19/2017

ovvero

EDIFICIO UNICO

Foglio	Particella	Livello Operativo	Numero di UI

- Le unità immobiliari indicate nella RCR coprono la superficie dell'intero edificio
- I dati delle unità immobiliari inseriti nella RCR sono coerenti con i dati catastali
- L'Edificio non è soggetto a domande di sanatoria, condono, o procedure sanzionatorie, anche tramite attestazione comunale
- Sono presenti U.I. non utilizzabili alla data degli eventi sismici ai sensi dell'art. 10 DL 189/2016
- L'Edificio ha subito danneggiamenti per effetto di altri sismi (art. 13 DL 189/2016)
- Si allega scheda descrittiva delle pertinenze esterne

- Nell'Edificio non si riscontrano difformità totali o essenziali dal titolo edilizio
oppure
- si richiede, con la presentazione del progetto, la definizione delle difformità e/o dei condoni sopra descritti in sede di conferenza regionale ai sensi dell'art. 1-sexies del decreto legge 55/2018
- si richiede, con la presentazione del progetto, la definizione delle difformità edilizie ai sensi dell'art. 10, cc. 7 e 8 della OC n. 19/2017 in quanto non riguardano parti strutturali dell'opera (esclusivamente fuori cratere)

E2-bis – ASSEVERAZIONI DEL PROFESSIONISTA

Il progettista, in qualità di tecnico asseverante, preso atto di assumere la qualità di persona esercente un servizio di pubblica necessità ai sensi degli articoli 359 e 481 del Codice Penale, consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dagli artt. 75 e 76 del d.P.R. n. 445/2000 e di quelle di cui all'art. 19, comma 6, della legge n. 241/1990, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

1. di non avere in corso né avere avuto negli ultimi tre anni rapporti non episodici, quali quelli di legale rappresentante, titolare, amministratore, socio, direttore tecnico, dipendente, collaboratore coordinato e continuativo o consulente, con le imprese invitate a partecipare alla selezione per l'affidamento dei lavori e con le eventuali imprese subappaltatrici, nonché con le imprese incaricate delle indagini preliminari geognostiche e/o le prove di laboratorio sui materiali, né di avere rapporti di coniugio, di parentela, di affinità ovvero rapporti giuridicamente rilevanti ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 della legge 20 maggio 2016, n. 76, con il titolare o con chi riveste cariche societarie nelle stesse. Dichiaro altresì di aver acquisito apposita autocertificazione da parte degli altri soggetti coinvolti (c.f.r. art. 12, comma 4bis, lett. b, punto 5 della OCSR n. 19/2017).
2. di aver acquisito dai singoli soggetti legittimati dichiarazione autocertificativa in ordine alla detraibilità dell'IVA per le singole U.I.;
3. la ricorrenza, sulla base della documentazione prodotta dai soggetti legittimati, di spese parziali anticipate per messa in sicurezza e/o importi coperti da assicurazione.
4. che l'impresa esecutrice è
5. l'avvenuto utilizzo del contratto d'appalto redatto sulla base dello "Schema contratto tipo" di cui all'allegato 2 dell'ordinanza n. 19 del 2017, e in particolare che vi siano inserite le clausole obbligatorie previste dalla vigente normativa.

ALLEGA

6. dichiarazione autocertificativa dell'impresa esecutrice dei lavori in ordine al possesso in capo alla medesima del requisito dell'iscrizione nell'Anagrafe antimafia di cui all'articolo 30, comma 6, del decreto e la sua corretta qualificazione in relazione ai lavori da eseguire (regolarità del DURC e della SOA ove necessaria);

DICHIARA ALTRESÌ

Conformità edilizia ed urbanistica dell'intervento

La conformità edilizia del progetto attraverso la presentazione della S.C.I.A., ai sensi del Capo III, Titolo II, Parte I del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 o, ove occorrente, della domanda di rilascio del permesso di costruire, ai sensi del Titolo II, Parte I del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 o del titolo unico ai sensi dell'articolo 7 del DPR 160 del 2010.

La conformità urbanistica dell'intervento proposto, attraverso:

procedura semplificata con SCIA completa (art. 12-bis c.1 DL 189/16)

Si allega la seguente documentazione:

- copia dell'ultimo titolo edilizio del fabbricato oggetto dell'intervento, comunque risultante per atto pubblico ovvero un' attestazione, che la costruzione dell'edificio è anteriore alla data del 1 settembre 1967 o del 17 agosto 1942 per gli edifici nei centri abitati ove era richiesto un titolo edilizio;
- attestazione, secondo il modello di domanda di seguito indicata (**doc1**), dell'Ufficio comunale competente da cui risulti che il fabbricato non è soggetto a procedimenti sanzionatori o a domande di sanatoria o condono edilizio. L'attestazione deve essere rilasciata da parte dell'Ufficio comunale competente nel termine di trenta giorni dalla presentazione della domanda, decorso il quale la domanda si intende assentita;
- scheda di conformità urbanistica attestante la legittima preesistenza dell'edificio danneggiato, ai sensi dei precedenti punti, e l'assenza di vincoli urbanistici di inedificabilità assoluta dell'area.

procedura semplificata con SCIA parziale (art. 12-bis c.1-bis DL 189/2016)

A causa del sisma o per motivi di forza maggiore si dichiara esclusivamente che:

- nei soli casi di cui all'articolo 7 dell'ordinanza n. 100/2020 si attesta, a mezzo di dichiarazione resa dal proprietario ai sensi dell'articolo 47 del DPR n. 445 del 2000 o di documentazione fotografica probante, che l'intervento proposto sull'edificio preesistente al sisma non determina variazioni volumetriche e risulta conforme alla normativa vigente

Utilizzabilità dell'edificio

edificio che alla data degli eventi sismici possedeva il requisito di cui all'art. 10, commi 1, 2 e 3 DL 189/2016 (art. 18, comma 7 della ordinanza n. 19/2017)

Strumentazione urbanistica comunale vigente e in salvaguardia

che l'area/immobile oggetto di intervento risulta individuata dal/è da realizzarsi su:

	SPECIFICARE	ZONA	ART.
<input type="checkbox"/> PRG			
<input type="checkbox"/> PIANO PARTICOLAREGGIATO			
<input type="checkbox"/> PIANO DI RECUPERO			
<input type="checkbox"/> P.I.P.			
<input type="checkbox"/> P.E.E.P.			
<input type="checkbox"/> ALTRO: non sussistono vincoli di inedificabilità assoluta ai sensi dell'art.4 Ordinanza 100/2020			

Barriere Architettoniche

che l'intervento:

- non è soggetto alle prescrizioni degli articoli 77 e seguenti del d.P.R. n. 380/2001 e del d.m. n. 236/1989 o della corrispondente normativa regionale
- interessa un edificio privato aperto al pubblico e che le opere previste sono conformi all'articolo 82 del d.P.R. n. 380/2001 o della corrispondente normativa regionale come da relazione e schemi dimostrativi allegati al progetto
- è soggetto alle prescrizioni degli articoli 77 e seguenti del d.P.R. n. 380/2001 e del d.m. n. 236/1989 o della corrispondente normativa regionale e, come da relazione e schemi dimostrativi allegati alla SCIA, soddisfa il requisito di:
 - accessibilità
 - visitabilità
 - adattabilità
- pur essendo soggetto alle prescrizioni degli articoli 77 e seguenti del d.P.R. n. 380/2001 e del d.m. n. 236/1989 o della corrispondente normativa regionale, non rispetta la normativa in materia di barriere architettoniche, pertanto presenta contestualmente alla SCIA condizionata, la documentazione per la richiesta di deroga come meglio descritto nella relazione tecnica asseverata e schemi dimostrativi allegati

Sicurezza Impianti

che l'intervento:

- non comporta l'installazione, la trasformazione o l'ampliamento di impianti tecnologici
- comporta l'installazione, la trasformazione o l'ampliamento dei seguenti impianti tecnologici:
(è possibile selezionare più di una opzione)
 - di produzione, trasformazione, trasporto, distribuzione, utilizzazione dell'energia elettrica,
 - di protezione contro le scariche atmosferiche, di automazione di porte, cancelli e barriere
 - radiotelevisivi, antenne ed elettronici in genere
 - di riscaldamento, di climatizzazione, di condizionamento e di refrigerazione di qualsiasi natura o specie, comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione e delle condense, e di ventilazione ed aerazione dei locali
 - idrici e sanitari di qualsiasi natura o specie
 - art. 15 OCSR 19/17 (valore tipologico impone ricostruzione interconnessa)
 - per la distribuzione e l'utilizzazione di gas di qualsiasi tipo, comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione e ventilazione ed aerazione dei locali
 - impianti di sollevamento di persone o di cose per mezzo di ascensori, di montacarichi, di scale mobili e simili
 - di protezione antincendio
 - altre tipologie di impianti, anche definite dalla corrispondente normativa regionale(*)

pertanto, ai sensi del d.m. 22 gennaio 2008, n. 37, l'intervento proposto:

- non è soggetto agli obblighi di presentazione del progetto
- è soggetto agli obblighi di presentazione del progetto e pertanto allega i relativi elaborati

Consumi Energetici

che l'intervento, in materia di risparmio energetico:

- non è soggetto al deposito del progetto e della relazione tecnica di cui all'articolo 125 del d.P.R. n. 380/2001 e del d.lgs. n. 192/2005
- è soggetto al deposito del progetto e della relazione tecnica di cui all'articolo 125 del d.P.R. n. 380/2001 e del d.lgs. n. 192/2005, pertanto si allega la relazione tecnica sul rispetto delle prescrizioni in materia di risparmio energetico e la documentazione richiesta dalla legge

che l'intervento, in relazione agli obblighi in materia di fonti rinnovabili:

- non è soggetto all'applicazione del d.lgs. n. 28/2011, in quanto non riguarda edifici di nuova costruzione o edifici sottoposti ad una ristrutturazione rilevante
- è soggetto all'applicazione del d.lgs. n. 28/2011, pertanto
 - il rispetto delle prescrizioni in materia di utilizzo di fonti di energia rinnovabili è indicato negli elaborati progettuali e nella relazione tecnica prevista dall'articolo 125 del d.P.R. n. 380/2001 e dal d.lgs. n. 192/2005 in materia di risparmio energetico
 - l'impossibilità tecnica di ottemperare, in tutto o in parte, agli obblighi previsti, è evidenziata nella relazione tecnica dovuta ai sensi dell'articolo 125 del d.P.R. n. 380/2001 e del d.lgs. n. 192/2005, con l'indicazione della non fattibilità di tutte le diverse opzioni tecnologiche disponibili

che l'intervento in relazione al miglioramento energetico degli edifici:

- ricade nell'articolo 14, comma 6, del d.lgs. n. 102/2014 in merito al computo degli spessori delle murature, nonché alla deroga alle distanze minime e alle altezze massime degli edifici, pertanto: si certifica nella relazione tecnica una riduzione minima del 20 per cento dell'indice di prestazione energetica previsto dal d.lgs. n. 192/2005
- ricade nell'articolo 14, comma 7, del d.lgs. n. 102/2014 in merito alla deroga alle distanze minime e alle altezze massime degli edifici, pertanto: si certifica nella relazione tecnica una riduzione minima del 10 per cento del limite di trasmittanza previsto dal d.lgs. n. 192/2005
- ricade nell'articolo 12, comma 1, del d.lgs. n. 28/2011 in merito al bonus volumetrico del 5 per cento, pertanto: si certifica nella relazione tecnica una copertura dei consumi di calore, di elettricità e per il raffrescamento, mediante energia prodotta da fonti rinnovabili, in misura superiore di almeno il 30 per cento rispetto ai valori minimi obbligatori di cui all'allegato 3 del d.lgs. n. 28/2011

Tutela dell'inquinamento acustico

(solo per la costruzione di nuovi insediamenti residenziali)

che l'intervento

- non rientra nell'ambito di applicazione dell'articolo 8 della l. n. 447/1995
- rientra nell'ambito di applicazione dell'articolo 8 della l. n. 447/1995, integrato con i contenuti dell'articolo 4 del d.P.R. n. 227/2011 e si allega:
 - documentazione di impatto acustico (art. 8, commi 2 e 4, l. n. 447/1995)
 - valutazione previsionale di clima acustico (art. 8, comma 3, l. n. 447/1995)
 - dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, a firma del titolare, relativa al rispetto dei limiti stabiliti per eliminare le emissioni sonore, nel caso in cui i valori di emissioni sono superiori a quelli della zonizzazione adottata ai limiti individuati dal d.P.C.M. 14 novembre 1997 (art. 4, commi 1 e 2, d.P.R. n. 227/2011)
 - la documentazione di previsione di impatto acustico con l'indicazione delle misure previste per ridurre le emissioni sonore, nel caso in cui i valori di emissioni sono superiori a quelli della zonizzazione acustica comunale o a quelli individuati dal d.P.C.M. 14 novembre 1997 (art. 8, comma 6, l. n. 447/1995) ai fini del rilascio del nulla-osta da parte del Comune (art. 8, comma 6, l. n. 447/1995)
 - non rientra nell'ambito dell'applicazione del d.P.C.M. 5 dicembre 1997
 - rientra nell'ambito dell'applicazione del d.P.C.M. 5 dicembre 1997

*Produzione di materiali di risulta
(solo per la costruzione di nuovi edifici)*

che le opere

- non sono soggette alla normativa relativa ai materiali da scavo (art. 184-bis d.lgs. n. 152 del 2006)
- comportano la produzione di materiali da scavo considerati come sottoprodotti ai sensi dell'articolo 184-bis, comma 1, del d.lgs. n. 152/2006 e del D.P.R. 120/2017, e inoltre
 - le opere comportano la produzione di materiali da scavo per un volume inferiore o uguale a 6000 mc ovvero (pur superando tale soglia) non sono soggette a VIA o AIA
 - le opere comportano la produzione di materiali da scavo per un volume superiore a 6000 mc e sono soggette a VIA o AIA, e pertanto, ai sensi del D.P.R. 120/2017 si prevede la presentazione del Piano di Utilizzo.
 - si comunicano gli estremi del provvedimento di VIA o AIA, comprensivo dell'assenso al Piano di Utilizzo dei materiali da scavo,

rilasciato da

con protocollo

in data

- comportano la produzione di materiali da scavo che saranno riutilizzati nello stesso luogo di produzione
- riguardano interventi di demolizione di edifici o altri manufatti preesistenti e producono rifiuti la cui gestione è disciplinata ai sensi della parte quarta del d.lgs. n. 152/ 2006
- comportano la produzione di materiali da scavo che saranno gestiti dall'interessato come rifiuti

Prevenzione incendi

che l'intervento

- non è soggetto alle norme di prevenzione incendi
- è soggetto alle norme tecniche di prevenzione incendi e le stesse sono rispettate nel progetto
- presenta caratteristiche tali da non consentire l'integrale osservanza delle regole tecniche di prevenzione incendi e si allega documentazione necessaria all'ottenimento della deroga

e che l'intervento (in particolare per le attività produttive, commerciali ed in caso di aggravio delle condizioni di sicurezza antincendio preesistenti: v. art. 3 del D.P.R. 151/2011)

- non è soggetto alla valutazione del progetto da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco ai sensi del d.P.R. n. 151/2011
- è soggetto alla valutazione del progetto da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, ai sensi dell'articolo 3 del d.P.R. n. 151/2011 e
 - si allega la documentazione necessaria alla valutazione del progetto
 - costituisce variante e il sottoscritto assevera che le modifiche non costituiscono variazione dei requisiti di sicurezza antincendio già approvati con parere del Comando Provinciale dei Vigili del fuoco rilasciato con

con protocollo

in data

Amianto

- non interessano parti di edifici con presenza di fibre di amianto
- interessano parti di edifici con presenza di fibre di amianto e che è stato predisposto, ai sensi dei commi 2 e 5 dell'articolo 256 del d.lgs. n. 81/2008, il Piano di Lavoro di demolizione o rimozione dell'amianto
 - in allegato alla presente relazione di asseverazione

Conformità igienico-sanitaria ai sensi del D.M. n. 5 del 1975

che l'intervento

- è conforme ai requisiti igienico-sanitari e alle ipotesi di deroghe previste
- non è conforme ai requisiti igienico-sanitari e alle ipotesi di deroghe previste e si allega documentazione per la richiesta di deroga

Interventi strutturali in zona sismica

che l'intervento

- prevede opere in zona sismica da denunciare ai sensi dell'articolo 93 e 94bis del d.P.R. n. 380/2001 o della corrispondente normativa regionale e si allega documentazione relativa alla denuncia dei lavori in zona sismica
- prevede opere soggette ad autorizzazione sismica ai sensi dell'articolo 94 e 94bis del d.P.R. n. 380/2001 o della corrispondente normativa regionale e si allega la documentazione necessaria per il rilascio dell'autorizzazione sismica
- prevede opere non soggette ad autorizzazione sismica preventiva per gli interventi "privi di rilevanza" ai sensi dell'art. 94-bis, comma 4 del D.P.R. 380/2001

F – DICHIARAZIONI RELATIVE AI VINCOLI

Bene sottoposto ad autorizzazione paesaggistica

che l'intervento, ai sensi della Parte III del d.lgs. n. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio):

- non ricade in zona sottoposta a tutela
- ricade in zona tutelata, e le opere:
 - non comportano alterazione dei luoghi o dell'aspetto esteriore degli edifici e non sono soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 149, d.lgs. n. 42/2004, Allegato A del d.P.R. n. 31/2017 e dall'art. 8 dell'ordinanza 100/2020;
 - comportano alterazione dei luoghi o dell'aspetto esteriore degli edifici e si allega l'autorizzazione paesaggistica già rilasciata
 - comportano alterazione dei luoghi o dell'aspetto esteriore degli edifici e
 - è assoggettato al procedimento semplificato di autorizzazione paesaggistica, in quanto di lieve entità, secondo quanto previsto dal d.P.R. n. 31/2017 e si allega la relazione paesaggistica semplificata e la documentazione necessaria ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica semplificata
 - è assoggettato al procedimento ordinario di autorizzazione paesaggistica, e si allega la relazione paesaggistica e la documentazione necessaria ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica

Bene sottoposto ad autorizzazione/atto di assenso della Soprintendenza archeologica/storico culturale

che l'immobile oggetto dei lavori, ai sensi del Parte II, Titolo I, Capo I del d.lgs. n. 42/2004:

- non è sottoposta a tutela
- è sottoposta a tutela
 - si allega la documentazione necessaria ai fini del rilascio del parere/nulla osta

Tutela indiretta ex art. 45

che l'immobile oggetto dei lavori, ai sensi del Parte II, Titolo I, Capo III del d.lgs. n. 42/2004,

- non è sottoposto a vincolo ai sensi dell'Art. 45 del d.lgs. 42/2004
- è sottoposto a vincolo ai sensi dell'Art. 45 del d.lgs. 42/2004

Bene in area protetta

che l'immobile oggetto dei lavori, ai sensi della legge n. 394/1991 (Legge quadro sulle aree protette) e della corrispondente normativa regionale:

- non ricade in area tutelata
- ricade in area tutelata, ma le opere non comportano alterazione dei luoghi dell'aspetto esteriore degli edifici ai sensi dell'art. 8 dell'ordinanza n. 100/2020
 - si allega la documentazione necessaria ai fini del rilascio del parere/nulla osta
- SCIA con cui si attesta la conformità degli interventi ad eventuali previsioni dei piani urbanistici attuativi in ordine alla conservazione degli elementi architettonici, morfologici e delle tecniche e dei materiali costruttivi originari (art. 11, comma 7 del D.L. 189/2016)

G –TUTELA ECOLOGICA

(SOLO PER LA COSTRUZIONE DI NUOVI EDIFICI O PREVISIONI REGIONALI)

Bene sottoposto a vincolo idrogeologico

che in merito alla fascia di rispetto cimiteriale (articolo 338, testo unico delle leggi sanitarie n. 1265/1934):

- non è sottoposta a tutela
- è sottoposta a tutela e l'intervento rientra nei casi eseguibili senza autorizzazione di cui al comma 5 dell'articolo 61 del d.lgs. n. 152/2006 e al r.d.l. n. 3267/1923
- è sottoposta a tutela ed è necessario il rilascio dell'autorizzazione di cui al comma 5 dell'articolo 61 del d.lgs. n. 152/2006 e al r.d.l. n. 3267/1923
 - si allega la documentazione necessaria ai fini del rilascio dell'autorizzazione

Bene sottoposto a vincolo idraulico

che, ai fini del vincolo idraulico, l'area oggetto di intervento:

- non è sottoposta a tutela
- è sottoposta a tutela ed è necessario il rilascio dell'autorizzazione di cui al comma 2 dell'articolo 115 del d.lgs. n. 152/2006 e al r.d. n. 523/1904
 - si allega la documentazione necessaria ai fini del rilascio dell'autorizzazione

Zona di conservazione "Natura 2000"

che, ai fini della zona speciale di conservazione appartenente alla rete "Natura 2000" (d.P.R. n. 357/1997e d.P.R. n. 120/2003) l'intervento:

- non è soggetto a Valutazione d'incidenza (VINCA)
- è soggetto a Valutazione d'incidenza (VINCA)
 - si allega la documentazione necessaria all'approvazione del progetto

Fascia di rispetto cimiteriale

che in merito alla fascia di rispetto cimiteriale (articolo 338, testo unico delle leggi sanitarie n. 1265/1934):

- l'intervento non ricade nella fascia di rispetto
- l'intervento ricade nella fascia di rispetto ed è consentito
- l'intervento ricade in fascia di rispetto cimiteriale e non è consentito
 - si allega la documentazione necessaria per la richiesta di deroga

Aree a rischio di incidente rilevante

che in merito alle attività a rischio d'incidente rilevante (d.lgs. n. 105/2015 e d.m. 9 maggio 2001):

- nel comune non è presente un'attività a rischio d'incidente rilevante
 - nel comune è presente un'attività a rischio d'incidente rilevante la relativa "area di danno" non è individuata nella pianificazione comunale
 - l'intervento non ricade nell'area di danno
 - l'intervento ricade in area di danno
 - si allega la documentazione necessaria alla valutazione del progetto dal Comitato Tecnico Regionale
- nel comune è presente un'attività a rischio d'incidente rilevante e la relativa "area di danno" non è individuata nella pianificazione comunale
 - si allega la documentazione necessaria alla valutazione del progetto dal Comitato Tecnico Regionale

Altri vincoli di tutela ecologica

che l'area/immobile oggetto di intervento risulta assoggettata ai seguenti vincoli:

fascia di rispetto dei depuratori
(punto 1.2, allegato 4 della deliberazione 4 febbraio 1977 del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque)

altro (specificare)

In caso di area/immobile assoggettato ad uno o più dei sopracitati vincoli

si allegano le autocertificazioni relative alla conformità dell'intervento per i relativi vincoli

si allega la documentazione necessaria ai fini del rilascio dei relativi atti di assenso

Vincoli per garantire il coerente uso del suolo e l'efficienza tecnica delle infrastrutture

che l'area/immobile oggetto di intervento risulta assoggettata ai seguenti vincoli:

stradale (d.m. n. 1404/1968, d.P.R. n. 495/92) (specificare)

ferroviario (d.P.R. n. 753/1980)

elettrodotto (d.P.C.M. 8 luglio 2003)

gasdotto (d.m. 24 novembre 1984)

militare (d.lgs. n. 66/2010)

aeroportuale (piano di rischio ai sensi dell'art. 707 del Codice della navigazione, specifiche tecniche ENAC)

altro (specificare)

In caso di area/immobile assoggettato ad uno o più dei sopracitati vincoli

si allegano le autocertificazioni relative alla conformità dell'intervento per i relativi vincoli

si allega la documentazione necessaria ai fini del rilascio dei relativi atti di assenso

Conferenza Regionale

per quanto sopra

Si richiede la convocazione della conferenza regionale

ENTE	VINCOLO

H – CALCOLO DELL'AMMONTARE DEL CONTRIBUTO

Maggiorazioni al costo parametrico

la sussistenza delle condizioni ai fini dell'applicazione degli incrementi di cui alle ordinanze 4, 8, 13 e 19, nonché la sussistenza delle condizioni ai fini dell'applicazione delle maggiorazioni di cui agli Artt. 15 e 15 bis della OCSR n. 19/2017

INCREMENTI ORDINANZA COMMISSARIALE 8/2016		
Incremento richiesto	%	% richiesta
Art. 3, c.1, l. a) <i>Edifici dichiarati di interesse culturale ai sensi degli artt. 10, 12 e 13 del d.lgs n. 42/2004 e s.m.i.</i>	20%	
Art. 3, c.1, l. b) <i>edifici vincolati ai sensi dell'articolo 136 e dell'articolo 142 del medesimo d.lgs. n. 42 del 2004 e s.m.i.(Nota: non si cumula con il precedente)</i>	10%	
Art. 3, c.1, l. c) <i>edifici ubicati in cantieri disagiati la cui distanza da altri edifici, su almeno due lati, sia inferiore a n. 2,50 e che pertanto siano di difficile accessibilità</i>	10%	
Art. 3, c.2 <i>edifici a destinazione prevalentemente produttiva con altezza sotto le travi superiore a m. 4,00</i>	10%	

INCREMENTI ORDINANZA COMMISSARIALE 13/2017		
Incremento richiesto	%	% richiesta
Art.14-bis, c. 7 <i>Per la ricostruzione degli edifici di cui al comma 6 può essere concesso un contributo determinato sulla base del costo parametrico previsto nella Tabella 6 per il livello operativo L4 calcolato sulla superficie utile dell'edificio da delocalizzare, incrementato percentualmente per quanto necessario a compensare il costo effettivo di acquisto od esproprio dell'area e comunque fino al 30%. L'area dove insiste l'edificio da delocalizzare e quella di relativa pertinenza, liberate dalle macerie conseguenti alla demolizione a cura del proprietario, sono cedute gratuitamente al comune per essere adibite ad uso pubblico compatibile con le condizioni di instabilità della zona.</i>	30%	
All.2, Tab. 6 <i>Per edifici con struttura in c.a. in opera, i costi parametrici relativi ai Livelli operativi L1 e L2 e L3 sono maggiorati del 10%.</i>	10%	
<i>Per edifici con struttura in muratura, i costi parametrici relativi ai Livelli operativi L1 e L2 e L3 sono maggiorati del 20%.</i>	20%	
All.2, Tab. 7 punto 1 <i>Per capannoni di altezza superiore ai 4 metri sotto trave (all'appoggio) è previsto un incremento dei costi convenzionali del</i>	10%	
All.2, Tab. 7 punto 2 <i>Per gli interventi in edifici per i quali è previsto un intervento di efficientamento energetico a seguito di norme nazionali o regionali, o che presentano particolari complessità impiantistiche per gli aspetti energetici o particolari finiture e impianti, il costo convenzionale può essere aumentato del 30% previa verifica dell'Ufficio Speciale.</i>	30%	
All.2, Tab. 7 punto 3 <i>Nel caso di immobili, nei quali si svolgono contemporaneamente gli interventi di miglioramento sismico e l'attività dell'impresa con conseguenti interferenze fra le predette opere e l'attività produttiva, tali da richiedere, anche al fine di assicurare le migliori condizioni di sicurezza per i lavoratori, allestimenti e/o utilizzo di attrezzature particolari, nonché il prolungamento dei tempi previsti per gli interventi, è riconosciuto un incremento massimo del 15% dei costi convenzionali sulla base di una apposita relazione predisposta dal progettista.</i>	15%	
All.2, Tab. 7 punto 4 <i>Il costo parametrico è incrementato del 15% per edifici dichiarati di interesse culturale ai sensi degli artt.10, 12 e 13 del D. Lgs. n. 42/2004. Il costo parametrico è incrementato del 10% per edifici sottoposti a vincolo paesaggistico di cui all'art. 136 e 142 del D. Lgs. n. 42/2004. I detti incrementi non sono cumulabili.</i>	15% 10%	
All.2, Tab. 7 punto 6 <i>Nel caso di demolizioni totali o parziali che riguardino più del 50% del volume dell'edificio, compreso lo smaltimento a rifiuto del materiale, il costo parametrico è incrementato del 10%. Per demolizioni parziali che riguardino più del 25% del volume dell'edificio e fino al 50% dello stesso, il costo parametrico è aumentato del 5%.</i>	10% 5%	
All.2, Tab. 7 punto 7 <i>Per gli edifici con coperture in cemento-amianto che interessino più del 50% della intera superficie coperta, che devono essere demolite e smaltite, il costo parametrico è incrementato del 15% mentre nel caso che la copertura in cemento amianto riguardi più del 20% della superficie coperta e fino al 50% della stessa il costo parametrico è incrementato del 5%.</i>	15% 5%	
All.2, Tab. 7 punto 8 <i>Per gli edifici ubicati in aree poste ad una quota s.l.m.</i>	5%	
<i>5% se superiore a 700 metri ed inferiori a 1.000 metri e 10% se superiore a 1.000 metri</i>	10%	
All.2, Tab. 7 punto 9 <i>Nel caso di edifici destinati ad attività produttive che comprendano, integrati nella stessa unità strutturale, unità immobiliari destinate ad abitazione o uffici, il costo parametrico da applicare alla superficie delle stesse sarà incrementato dell'80% (Nota: applica alla singola UI)</i>	80%	
All.2, punto 7.1 <i>Instabilità dinamica</i>	10%	
All.2, punto 7.1 <i>Amplificazione sismica: $0,25g < ag * S \leq 0,35 g$ (miglioramento sismico)</i>	5%	
<i>Amplificazione sismica: $0,25g < ag * S \leq 0,35 g$ (ricostruzione totale)</i>	2%	
<i>Amplificazione sismica: $0,35g < ag * S \leq 0,45 g$ (miglioramento sismico)</i>	10%	
<i>Amplificazione sismica: $0,35g < ag * S \leq 0,45 g$ (ricostruzione totale)</i>	4%	
<i>Amplificazione sismica: $0,45g < ag * S$ (miglioramento sismico)</i>	15%	
<i>Amplificazione sismica: $0,45g < ag * S$ (ricostruzione totale)</i>	6%	

ORDINANZA COMMISSARIALE 19/2017		
INCREMENTI		
Incremento richiesto	%	% richiesta
Art.15, c. 1 <i>In presenza di un aggregato edilizio ... il costo parametrico è ..., maggiorato del 10%. Il costo parametrico è maggiorato del 15% qualora l'aggregato sia costituito da almeno cinque edifici e di un ulteriore 2% nel caso sia costituito da almeno otto edifici o costituisca un unico isolato composto da almeno cinque edifici</i>	10%	
	15%	
	17%	
Art.15-bis, c. 1 <i>Al di fuori dei casi di cui all'articolo 15, ... è possibile prevedere la realizzazione di un intervento unitario di due o più edifici danneggiati, contigui e/o strutturalmente e/o funzionalmente interconnessi con l'applicazione delle maggiorazioni e gli incrementi di contributo previsti dallo stesso articolo 15 ridotte al 50%</i>	5%	
	7,5%	
	8,5%	
Art.17, c. 4 <i>Qualora la ricostruzione ... avvenga con la riduzione di almeno il 25% del volume e della superficie ... il costo convenzionale è determinato sulla base della superficie del nuovo edificio e il costo parametrico è incrementato dell'8%. Nel caso la riduzione sia di almeno il 50%, il costo parametrico è incrementato del 15%.</i>	8%	
	15%	
Art.22, c. 7 <i>Edifici da delocalizzare necessario a compensare il costo effettivo di acquisto od esproprio dell'area ove l'immobile verrà ricostruito</i>	30%	
All.1, Tab. 7 lett. a)		
a)1 <i>Edifici dichiarati di interesse culturale ai sensi degli artt. 10, 12 e 13 del d.lgs n. 42/2004 e s.m.i.</i>	40%	
a)2 <i>Edifici vincolati ai sensi dell' art. 45 del d.lgs n. 42/2004 e s.m.i. -</i>	20%	
a)3 <i>Edifici sottoposti a vincolo paesaggistico di cui all'art. 136 e 142 del d.lgs n. 42/2004 e s.m.i.</i>	10%	
All.1, Tab. 7 lett. b) <i>Interventi di efficientamento energetico su edifici classificati con livello operativo L1,L2,L3 che conseguano la riduzione delle dispersioni energetiche e/o utilizzino fonti energetiche rinnovabili con una riduzione dei consumi del 30% annuo rispetto ai consumi medi dell'anno precedente</i>	10%	
All.1, Tab. 7 lett. c) <i>Interventi di efficientamento energetico eseguiti su edifici classificati con livello operativo L4 che conseguano, nel caso di ricostruzione totale, la classe energetica A</i>	10%	
All.1, Tab. 7 lett. d) <i>Ubicazione disagiata del cantiere in quanto ricompreso all'interno di un piano attuativo di cui all'articolo 5, comma 1, lettera e) del decreto legge n. 189 oppure causata dalla distanza da altri edifici non appartenenti allo stesso cantiere inferiore a m. 1,50 su almeno due lati o causata dalla possibilità di accesso al cantiere da spazio pubblico con percorso di larghezza tra ostacoli inamovibili inferiore a m. 2,00.</i>	10%	
All.1, Tab. 7 lett. e) 1 - <i>Demolizione, asportazione e conferimento ad idonei impianti di selezione, recupero o smaltimento dei materiali provenienti dal crollo o demolizione di almeno il 40% del volume totale dell'edificio</i> 2 - <i>Demolizione e il successivo trattamento dal 20% al 40% del volume totale dell'edificio</i>	10%	
	5%	
All.1, Tab. 7 lett. f) <i>Interventi di ricostruzione di edifici singoli, unifamiliari, classificati con livello operativo L4 -</i>	20%	
All.1, Tab. 7 lett. g) <i>interventi di miglioramento sismico per rendere accessibili e visitabili, con idonei accorgimenti tecnici, le abitazioni di residenti con gravi disabilità motorie ed invalidità permanenti, situati in edifici costruiti prima dell'entrata in vigore della legge 13/1989 recante disposizioni per l'eliminazione delle barriere architettoniche -</i>	3%	
All.1, Tab. 7 lett. 1.h) <i>interventi di rinforzo delle murature portanti qualora, in almeno un piano dell'edificio, il rapporto fra la SUL (superficie utile lorda) calcolata al netto delle murature non portanti (tamponature e tramezzi) e SUN (superficie utile netta) sia > di 1,2;</i>	5%	
All.1, Tab. 7 lett. 2.h) <i>nei soli casi di cui alla lettera precedente, di un ulteriore 5% qualora, in almeno un piano dell'edificio e per almeno il 30% della superficie resistente del piano considerato, si riscontri la presenza di murature in pietrame disordinate (ciottoli, pietre erratiche, irregolari), o a conci sbozzati, o con paramento di limitato spessore e nucleo interno, o in cattive condizioni, o grossolanamente squadrato, o del tipo "a sacco", o a conci di pietra tenera (tufo, calcarenite, ecc.), o di calcestruzzo o argilla espansa o laterizio, con percentuale di foratura superiore al 55% del rapporto tra la somma delle aree dei fori e la superficie vuota per pieno ortogonale alla direzione dei fori. La condizione riscontrata deve essere chiaramente evidenziata."</i>	5%	
All.1, Tab. 7 lett. i) <i>Edifici di proprietà mista, pubblica e privata, la cui Classe d'uso ai fini della determinazione dell'azione sismica, conseguente alla destinazione d'uso della porzione pubblica dell'edificio, sia superiore alla Classe II</i>	3%	
All.1, Tab. 7 lett. j) <i>Per gli edifici ubicati in aree poste ad una quota s.l.m.</i> <i>2% se superiore a 700 metri ed inferiori a 1.000 metri e 3% se superiore a 1.000 metri</i>	3%	
	2%	
All.1, Tab. 7 lett. k) <i>Trattamento faccia vista di paramenti murari in pietra o laterizio, da eseguirsi mediante stuccature con malta di calce per almeno il 70% delle murature esterne dell'edificio oppure per la finitura eseguita con intonaci a base di calce per almeno il 70% delle murature esterne dell'edificio - non cumulabile con gli incrementi lettera a)</i>	3%	
All.1, Tab. 7 lett. l) <i>Realizzazione di solai in legno su almeno il 70% della superficie complessiva degli stessi solai non cumulabile con gli incrementi lettera a)</i>	2%	
All.1, Tab. 7 lett. m) <i>Realizzazione di almeno il 90% degli infissi esterni in legno - non cumulabile con gli incrementi lettera a)</i>	2%	
All.1, Tab. 7 <i>decremento utilizzo magazzino agricolo (Nota: applica alla singola UI)</i>	-30%	
All.2, punto 7.1 <i>Instabilità dinamica</i>	10%	
All.1, punto 7.1 <i>Amplificazione sismica: 0,25g < ag * S ≤ 0,35 g (miglioramento sismico)</i> <i>Amplificazione sismica: 0,25g < ag * S ≤ 0,35 g (ricostruzione totale)</i> <i>Amplificazione sismica: 0,35g < ag * S ≤ 0,45 g (miglioramento sismico)</i> <i>Amplificazione sismica: 0,35g < ag * S ≤ 0,45 g (ricostruzione totale)</i> <i>Amplificazione sismica: 0,45g < ag * S (miglioramento sismico)</i> <i>Amplificazione sismica: 0,45g < ag * S (ricostruzione totale)</i>	5%	
	2%	
	10%	
	4%	
	15%	
	6%	

Costo parametrico ponderale

Il costo parametrico del livello operativo ponderale di cui all'art. 15 c. 6 dell'Ordinanza n. 19/17 ovvero art. 3-bis c. 4 dell'Ordinanza n. 13/17 è pari a:

Costo convenzionale complessivo dell'intervento

il costo convenzionale è stato valutato secondo quanto previsto alla lettera 3h) della Tabella 7 dell'allegato 1 della ordinanza n. 19/2017

il costo convenzionale è stato valutato secondo quanto previsto all'art. 5, comma 6, I capoverso del DL 189/2016 (centri e borghi caratteristici fuori cratere)

si certifica che il costo convenzionale complessivo dell'intervento al netto di IVA è pari a euro
e ci troviamo nei limiti dei costi previsti dall'art. 3 dell'ordinanza n. 100/20
e si certifica altresì che

- Il costo complessivo dell'intervento al lordo dell'IVA se non recuperabile è pari a euro

- il ribasso ottenuto mediante la procedura selettiva ovvero dall'impresa individuata è pari al

- il costo complessivo dell'intervento, al lordo dell'IVA se non recuperabile, al netto del ribasso

- i costi non ammissibili per l'esecuzione di opere aggiuntive ai sensi dell'art. 16 della OCSR 80/2019

- sono presenti opere non ammissibili per un importo pari a euro

Ammontare del contributo

si certifica che la misura del contributo concedibile calcolato in ottemperanza alla disciplina contenuta nelle ordinanze del Commissario straordinario al sisma 2016 con l'ausilio dello strumento informatico messo a disposizione dalla struttura commissariale, (ed al netto degli indennizzi assicurativi e/o altri contributi percepiti precedentemente per il medesimo immobile per il medesimo sisma) è pari ad euro (cifre)

(lettere);

Congruità del contributo con il computo metrico estimativo

si certifica che la misura del contributo come determinata è congrua e coerente con il computo metrico estimativo (al netto delle opere non ammissibili) e gli elaborati tecnici del progetto presentato;

Metodo di calcolo adottato

che per la determinazione dell'importo del contributo concedibile è stato utilizzato, senza alcuna manomissione, il foglio di calcolo versione n. reperito sul sito del Commissario Straordinario e che la stampa allegata (in formato PDF/A) è il risultato della compilazione del foglio utilizzato allegato.

si segnalano, in via eccezionale, la necessità di introdurre le seguenti deroghe motivate

NB: Il corretto utilizzo dello strumento informatico indicato ai fini del calcolo del contributo, senza manomissione, non costituisce responsabilità per il professionista.

Asseverazione del tecnico incaricato estimativo

Tutto ciò premesso, il sottoscritto tecnico incaricato, in qualità di persona esercente un servizio di pubblica necessità, esperiti i necessari accertamenti di carattere urbanistico, edilizio, statico, igienico, amministrativo ed a seguito del sopralluogo, consapevole di essere passibile di responsabilità deontologica e penale in caso di false attestazioni

ASSEVERA

ai sensi degli artt.19 legge 241/1990 e 22 DPR 380/2001, la conformità delle opere sopra indicate, compiutamente descritte negli elaborati progettuali, alle norme di legge, alle prescrizioni vigenti nonché all' Ordinanza Commissariale n. 100/2020, con particolare riferimento alla materia edilizia, urbanistica, ambientale, culturale, della sicurezza antisismica, dell'efficientamento energetico.

Firma del professionista

Doc. 1- DOMANDA AL COMUNE

Spett. Comune di

c.a. Dirigente dell'Ufficio tecnico

Oggetto: domanda di attestazione ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. b) n. 3), dell'ordinanza commissariale n. 100/2020, relativa all'inesistenza di procedimenti di condono, sanatoria o sanzionatori relativi all'edificio ubicato in

Via/Piazza al n. ,

unità immobiliare (foglio part sub)

Il sottoscritto

nato a il

CF

residente a

indirizzo pec

in qualità di professionista incaricato, dal proprietario o titolare di diritto reale sull'immobile indicato in oggetto, della presentazione delle domande per i lavori di riparazione, ripristino, adeguamento sismico e ricostruzione anche previa demolizione previsti dall'ordinanza commissariale 100/2020, non essendo a conoscenza della sussistenza di procedimenti di condono, di sanatoria o sanzionatori sull'unità sopra indicata

domanda

di conoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4, comma 1, lett. b) n. 3) dell'ordinanza commissariale 100/2020, se risultano attualmente in corso procedimenti di condono o sanatoria o di contestazione di illeciti edilizi, previsti dal Testo unico dell'edilizia approvato con DPR 380/2001, sull'immobile o unità immobiliare indicata in oggetto.

Si precisa che l'attestazione negativa del Comune dovrà essere resa entro e non oltre 30 giorni, ritenendosi oltre tale termine assentita per gli effetti di cui alla Ordinanza Commissariale richiamata.

Luogo , data

In fede

Firma